

ALLEGATO "A"
DELIBERA C.C. N. 74
DEL 26/06/2026

Comune di Cassino



**Trascrizione Seduta
Straordinaria Aperta
Consiglio Comunale
26 Giugno 2026**



[Il verbale si compone di Nr. 15 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 2 a 15]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. Via W. Tobagi, 12 94016 Pietraperzia (EN)*

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio: consigliere Di Rollo Barbara.

Il Presidente:

Buonasera a tutti e benvenuti al **Consiglio Comunale straordinario per il 70° anniversario dello stabilimento dell'SKF di Cassino**. Prima di dare inizio al Consiglio Comunale, verifichiamo la validità della seduta attraverso l'appello nominale. Cedo la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dott. Loffredo, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

18 presenti.

Il Presidente:

Abbiamo 18 Consiglieri comunali presenti, abbiamo raggiunto il numero legale, quindi dichiaro valida la seduta. Autorità, Dirigenti della SKF, lavoratrici, lavoratori, cittadini. E' con certa emozione e con grande senso di orgoglio istituzionale e personale che a nome di tutto il Consiglio Comunale di Cassino desidero rivolgere il più caloroso saluto a quanti sono oggi qui nella sede istituzionale, quale il Comune, a celebrare un traguardo straordinario: i 70 anni di attività dello stabilimento della nostra città. 70 anni fa nasceva quella che originariamente si chiamava RIV, tenacemente voluta da Piercarlo Restagno, l'allora Sindaco della ricostruzione della città che faticosamente risorgeva dalle macerie prodotte dai bombardamenti del 15 marzo 1944. Egli, torinese, seppe far valere i propri solidi rapporti con l'industriale Gianni Agnelli, l'Avvocato, così come veniva chiamato, e quell'atto rappresentò il primo... *(inc., audio intermittente)* del dopoguerra, una pietra miliare che ha camminato di pari passo con la rinascita della nostra comunità dopo, appunto, le devastazioni del secondo conflitto mondiale. Inizialmente questa splendida realtà si trovava in periferia quasi a segnare i confini di una città che cercava faticosamente di ripartire. Oggi, con lo sviluppo urbano, lo stabilimento di Via Casilina Sud si trova pienamente integrato in una zona centrale della nostra città, a testimonianza di come la fabbrica e il tessuto urbano siano cresciuti insieme, l'uno specchio dell'altra. Ma la vera forza di questa fabbrica, ciò che ha reso la RIV di ieri e l'SKF di oggi un esempio luminoso, risiede in una straordinaria e profonda dimensione umanitaria. Fin dai primi passi, il rapporto tra azienda e i suoi dipendenti non è mai stato governato solo da una fredda logica di profitto, bensì da un autentico spirito di comunità. In un'epoca storica spesso segnata da aspri conflitti sociali, lo stabilimento di Cassino ha saputo distinguersi come un luogo in cui le tensioni e le conflittualità sono state quasi sempre azzerate. Questo miracolo quotidiano è stato possibile grazie a un modello di dialogo costante, fatto di confronti pacifici, aperti e profondamente comprensivi della ragione dell'altro. Direzione aziendale e lavoratori si sono sempre venuti incontro con reciproco rispetto cercando e trovando soluzioni condivise ad ogni divergenza o problema. Questa straordinaria pace sociale, fondata sulla centralità e sulla dignità della persona, non ha solo garantito il benessere dei lavoratori, ma è stata la linfa vitale che ha favorito l'armoniosa crescita di tutta la nostra realtà produttiva. Questa attenzione filantropica per l'essere umano ha trovato una sua splendida estensione anche al di fuori dei turni di fabbrica, grazie al dopolavoro aziendale; una bellissima struttura nata per coltivare una socialità autentica, dove il campo da tennis, i due campi di bocce coperti e gli spazi dedicati al gioco, ma anche alla cucina per particolari occasioni, permettono ai lavoratori e alle loro famiglie di ritrovarsi, condividere il tempo libero e sentirsi parte di una grande famiglia. Quest'approccio così aperto si è riflesso come un'onda positiva anche all'esterno dei cancelli della fabbrica, cementando un rapporto intenso e fecondo tra lo stabilimento, la città e le Amministrazioni comunali che si sono succedute nel corso dei decenni, dal Sindaco Piercarlo Restagno fino ai giorni nostri. Ogni



Sindaco e ogni Consigliere comunale hanno trovato nella SKF un interlocutore attento, sensibile, sempre pronto a collaborare per il bene pubblico. Un legame profondo e reciproco che si manifesta quotidianamente anche in piccoli e grandi gesti di cura per il territorio. Ne è un esempio impeccabile la gestione e la manutenzione della rotatoria pubblica cittadina da parte dell'azienda: un segno tangibile di decoro e di vicinanza verso la comunità. Esiste uno stretto legame che unisce l'azienda, la città e la comunità. Un legame solido che si riflette nella vita delle tantissime famiglie cassinate e del territorio, che generazione dopo generazione hanno vissuto e fatto grande questa fabbrica di cuscinetti a sfera. Il nostro pensiero e il nostro riconoscimento più profondo vanno a chi ci ha lavorato in passato, ponendo le basi della stabilità economica ed emotiva di questo territorio, a chi ci lavora oggi con professionalità e dedizione, e alle loro famiglie che costituiscono il cuore pulsante della città. Tra i lavoratori di oggi voglio ricordare, voglio segnalare qui due nostri Consiglieri comunali attualmente in carica nella nostra città martire, e sono Fabio Vizzacchero e Carmine Di Mambro. Ci sono stati anche altri Consiglieri comunali, e vedo qui seduto in sala anche il nostro collega Iannetta, già Consigliere comunale. Oggi dunque la SKF di Cassino, nata dal coraggio della ricostruzione, può continuare a guardare al domani con ottimismo, forte delle eccellenti qualità produttive e della capacità di adattamento tecnologico che la rendono uno degli stabilimenti più importanti d'Italia. Buon 70° anniversario, con l'augurio che la SKF continui a rappresentare per il presente e per il futuro un faro di sviluppo, di umanità e di immenso orgoglio. Grazie.

Li abbiamo nominati prima, quindi chiedo al Consigliere comunale Fabio Vizzacchero prima e Carmine Di Mambro dopo di fare un saluto alla sala. La parola al Consigliere Vizzacchero.

Consigliere Vizzacchero:

Grazie, Presidente. Rivolgo un cordiale saluto al Sindaco, all'Amministrazione comunale tutta, ai rappresentanti delle SKF qui presenti, a tutti gli ospiti presenti in sala e ai cittadini che ci seguono da casa. Oggi è una giornata storica. Oggi celebriamo una ricorrenza che va ben oltre un semplice anniversario: i 70 anni dello stabilimento SKF di Cassino, una realtà che rappresenta una parte fondamentale della storia economica, sociale, e produttiva della nostra città. Lo stabilimento nasce appunto nel 1956, 70 anni fa, in un territorio ancora profondamente segnato dalla Grande Guerra e da un'economia prevalentemente agricola. Grazie alla lungimiranza della classe dirigente dell'epoca e alla visione del Senatore ed ex Sindaco di Cassino, Piercarlo Restagno, e di Gianni Agnelli, e al sostegno del Governo, prese via un processo industriale destinato a trasformare il volto del nostro territorio. La RIV, prima industria produttrice di cuscinetti del centro-sud Italia, divenne rapidamente un punto di riferimento per l'intera società del territorio. L'ingresso del gruppo SKF e il celebre fungo con l'insegna allora RIV-SKF, inaugurato nel 1969, sono ancora oggi simboli di lavoro, identità e di appartenenza. Non è un caso che molti cittadini continuano oggi ancora a chiamare questo stabilimento semplicemente la RIV. È la dimostrazione del legame profondo costruito con la comunità, in 70 anni di storia. Nel corso dei decenni l'azienda ha saputo affrontare crisi economiche, trasformazioni industriali e cambiamenti tecnologici senza mai perdere la propria competitività. Mi piace richiamare il pensiero di Darwin: *"Non sopravvive il più forte, ma chi sa adattarsi meglio al cambiamento"*. Ed è proprio questa la capacità di evolversi che ha consentito allo stabilimento SKF di Cassino di continuare a rappresentare un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale. Un ringraziamento va alle organizzazioni sindacali, anche qui presenti oggi, che con senso di responsabilità hanno contribuito ad accordi fondamentali per la crescita dello stabilimento e la tutela dei lavoratori. Dagli accordi sulla flessibilità degli anni '90 fino al protocollo di sicurezza durante la pandemia, poi esteso a tutto il gruppo SKF Italia. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno quotidiano di tutta la maestranza, dal direttore, dalla prima linea, dalle lavoratrici e dai lavoratori, tutti, dalle loro competenze alla loro professionalità, e ai lavoratori della nostra terra, sintetizzati nella tradizione benedettina del: *ora et labora*. Per questo desidero rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che ogni giorno contribuiscono con il proprio lavoro a garantire un futuro allo stabilimento e allo stesso tempo allo sviluppo economico e sociale della città di Cassino. Lo stabilimento SKF compie oggi 70 anni, ma continua a dimostrare la vitalità di una realtà che ha saputo rinnovarsi senza perdere la propria identità. La sua storia ci insegna che innovazione, capacità di adattamento e collaborazione sono le condizioni indispensabili per affrontare le sfide del futuro. Concludo, Presidente, dicendo: *voi ci siete, noi ci siamo, e insieme ci saremo anche negli anni a venire*. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Vizzacchero. La parola al Consigliere Di Mambro.

Consigliere Di Mambro:

Grazie, Presidente. Un saluto al Sindaco, un saluto a tutti i colleghi amministratori, Assessori e Consiglieri, un saluto a tutti i colleghi dipendenti della SKF, a chi ci sta ascoltando da casa, al pubblico. Oggi è un momento particolare, un momento particolare soprattutto per chi come me e Fabio rappresenta due istituzioni: una pubblica e una privata. La pubblica è Cassino, rappresentiamo la città di Cassino. E con orgoglio rappresentiamo anche quello che oggi è uno, anzi, è lo stabilimento più vecchio della provincia di Frosinone. Perché nel 1956 il primo insediamento industriale fu proprio la RIV. E questo molti a volte dimenticano. Oggi celebriamo una ricorrenza che appartiene non soltanto alla storia di una grande impresa, ma alla storia stessa della nostra comunità. 70 anni fa iniziava a Cassino un percorso industriale destinato a lasciare un segno profondo nel tessuto economico, sociale e umano del nostro territorio. Parlare della SKF a Cassino significa parlare di intere generazioni che hanno trovato in questa realtà una prospettiva di stabilità, di dignità e sviluppo professionale. Per questo la storia della SKF non è una storia separata da quella di Cassino, è una storia che si intreccia con quella della nostra città, delle sue case, dei suoi quartieri, delle sue famiglie. Oggi ho l'onore di intervenire non soltanto come Consigliere comunale, ma anche come dipendente dell'azienda, come ho detto poc'anzi. Poter essere qui oggi a rappresentare i cittadini di Cassino e contemporaneamente ricoprire un ruolo molto particolare all'interno dell'azienda che riguarda la salute, l'ambiente e la sicurezza, rappresenta per me un motivo di orgoglio e gratitudine. Queste parole le ho scritte con la testa, poi mi sono accorto a un certo punto che forse oggi era il caso di iniziare a parlare col cuore, che chi fa parte di questa famiglia chiamata SKF, in qualche modo riesce ad esternare quello che le parole della testa non riescono a dire. Quest'azienda ha dato la possibilità alla mia famiglia di crescere, ha dato la possibilità a mio figlio di crescere e studiare, di raggiungere obiettivi che non sapevamo neanche che potevano essere raggiunti. Quest'azienda ci ha pagato due università, ci ha pagato un master all'estero, 50%, perché l'altro 50% l'ha fatto mia moglie, altrimenti chi se la sente. Oggi mia moglie è partita per Bruxelles dove c'è mio figlio, però io ho voluto essere presente qui perché era importante essere presente qui. Vado a raggiungerlo domani mattina perché mio figlio verrà comunque premiato dalla Comunità Europea dinanzi alla famiglia reale del Belgio. Però oggi era importante stare qui. Era importante stare qui anche per rappresentare quello che è l'SKF per i dipendenti. Questa è un'azienda che ha un CEO, un Consiglio di Amministrazione, ha degli azionisti, il direttore, tutta l'azienda è costretta comunque sia ogni giorno a portare dei numeri, dei numeri positivi; ma dietro a questi numeri ci sono delle persone che veramente danno il cuore e l'anima, ma queste persone non vengono considerate numeri dell'azienda, sono dei numeri, abbiamo tutti delle matricole, ma veniamo considerati come parte della famiglia. Chi più chi meno si sente parte di questa famiglia. Questo grazie anche al rapporto che si ha quotidianamente anche con i rappresentanti sindacali che fanno, anche se vengono a volte criticati, ma hanno un compito abbastanza difficile perché si trovano tra l'incudine e il martello, quindi devono in qualche modo rappresentare i cittadini e riportare all'azienda quelle che sono le problematiche, ma allo stesso tempo devono andare incontro a quelle che sono le esigenze dell'azienda. Salute, ambiente e sicurezza. L'azienda è stata sempre, qui più tardi ne parlerà Isabella, che è qui davanti a me, un'azienda che è stata sempre attenta all'ambiente, sempre molto attenta a quello che era l'ambiente dell'azienda, l'ambiente circostante, l'ambiente della comunità. La sicurezza. L'azienda, la priorità dell'azienda sono i numeri, in alcuni casi, ma quasi sempre è la sicurezza, perché senza sicurezza non si fanno i numeri. E questa azienda non ha mai anteposto la produzione a quella che è la sicurezza. Quindi prima la sicurezza dei dipendenti, dopo si pensa comunque sia alla produzione. Salute. Questo è un argomento molto delicato. Salute, ambiente e sicurezza sono le mie linee che ho portato sempre avanti nella politica, è stato un caso. Salute, questa azienda, vedete, io mi confronto giornalmente da anni con associazioni, con rappresentanti sindacali. Molte persone che hanno la sfortuna di imbattersi in malattie, non solo quelle oncologiche, in tutte le malattie, non tutti riescono a rientrare alla scadenza che comportano malattie. Io parlo con persone che vengono licenziate, persone che vengono in qualche modo, dopo che rientrano al posto di lavoro, vengono in qualche modo messe da parte. L'SKF ha dimostrato che questo non succede, ma l'ha dimostrato negli anni. E io sono una



dimostrazione di questa cosa. Io sono stato quasi 5 anni fuori dall'azienda, l'azienda non mi ha messo da parte. L'allora direttore e il capo del personale, qui presente, che ho visto poco fa, Danilo Frattaroli, facevano di tutto per ricordarmi le Leggi che c'erano, le possibilità, le normative, tutto quello che era possibile fare per cercare di non perdere il posto di lavoro. E credetemi che 5 anni fuori da un'azienda non è poco. L'allora direttore chiamava quotidianamente mia moglie, perché per me era impossibile. Ogni giorno, se non era il direttore, era il capo del personale, se non era il capo del personale era Danilo Frattaroli. A un certo punto ero pure geloso di Danilo Frattaroli, perché ogni giorno chiamava mia moglie e pensavo che Danilo in qualche modo volesse qualcosa di particolare. Quest'azienda mi ha aiutato e non mi ha mai marginalizzato, mai. Mai. Ha cercato sempre, in qualche modo, di trovare quella che poteva essere la via più facile per cercare di mantenere il mio posto di lavoro. E posso dire che l'ha fatto egregiamente. I rappresentanti di allora, ma anche i rappresentanti di adesso, non mettono mai in secondo piano la salute. E io ringrazio questa azienda di avermi dato l'opportunità di proseguire le mie terapie e non mettermi da parte nel momento in cui sono rientrato. E mi è venuta in mente oggi questa cosa, e vado a concludere. La mia esperienza personale mi porta a testimoniare qualcosa che va oltre i numeri, i bilanci, gli indicatori economici. Nel corso della mia vita ho affrontato un percorso clinico complesso e particolare, delicato, un'esperienza che avrebbe potuto generare isolamento, incertezza e difficoltà nel mantenere il mio ruolo professionale. In quel periodo però non mi sono mai sentito abbandonato. Ho trovato nell'azienda attenzione, rispetto e vicinanza. Ho trovato persone che hanno saputo guardare prima l'uomo e poi il lavoratore. Ho trovato una cultura aziendale che ha saputo coniugare l'efficienza produttiva con il valore della persona. Mi taccio, vado qui a concludere. Auguri alla SKF per questi primi 70 anni di storia nella nostra città e grazie per il contributo che ogni giorno continua a offrire nella crescita della nostra comunità. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Di Mambro. Adesso cedo la parola al Sindaco per un saluto alla sala.

Il Sindaco:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Un saluto lo rivolgo cominciando dai lavoratori, dalle lavoratrici dell'SKF fino ai vertici aziendali. Hanno ricordato i Consiglieri comunali che hanno tenuto i loro interventi, che 70 anni fa nasceva a Cassino la prima realtà, seppur piccola realtà industriale di questa città. Dopo il buio totale della Seconda Guerra Mondiale, della distruzione del 1944, i difficili anni successivi della ricostruzione, ecco, in questo buio si accende una fiammella di luce che ha rappresentato anche da una fiammella di speranza e di crescita di un territorio; una società, una comunità completamente agricola prima della distruzione, con grande difficoltà prova a rinascere dopo la distruzione con l'SKF, la RIV, si ricordava, io conosco ancora tanti anziani ex lavoratori che definiscono questo stabilimento la RIV, ti dicono: "ho lavorato 30 anni, 40 anni in RIV", si parla ancora di RIV. E quindi inizia insieme al miracolo della ricostruzione di questa città, di questo territorio, anche il miracolo della nascita di un polo industriale. Inizia con questo stabilimento, con la lungimiranza - lo ricordavano - di un Sindaco della ricostruzione, questo Senatore torinese, Piercarlo Restagno, a cui abbiamo dedicato una sala di questo Comune, abbiamo dedicato una Piazza. E comincia così la rinascita di questo territorio, ma soprattutto la crescita economica attraverso quella che è la prima industria, alla quale poi seguono tante altre. Si completa negli anni '70, all'inizio degli anni '70, con lo stabilimento Fiat. E questo che era un territorio completamente a vocazione agricola diventa, si trasforma in territorio industriale. Ma il precursore di questo sviluppo, di questo processo di sviluppo, è stato sicuramente l'SKF. Per cui noi oggi celebriamo quei 70 anni, lo facciamo con piacere, con orgoglio di questa città, ma di questa comunità, perché RIV-SKF non ha rappresentato solo un aspetto da un punto di vista industriale della forza dei numeri o della concezione del profitto a tutti i costi. Lo ricordavano prima, in qualche modo lo ricordava il Consigliere Vizzacchero. Io sono sette anni che faccio il Sindaco, ho avuto a che fare con diversi direttori di stabilimento, ma sempre con questo stabilimento si è avuta un'attenzione alla comunità, alla realtà locale. C'è stato sempre un connubio, una sinergia forte tra lo stabilimento e quella che è la comunità attraverso l'Amministrazione. Abbiamo fatto tante iniziative insieme di sviluppo sia in campo di organizzazione del territorio, nell'area circostante lo stabilimento. Abbiamo dovuto fare degli interventi in Consiglio Comunale con delle varianti ad hoc perché purtroppo era rimasto parte di questo stabilimento dopo quasi 70 anni è rimasta ancora una zona



agricola. E quindi ci sono stati una serie di interventi importanti. Ma tutto questo è stato fatto con una sinergia, ma soprattutto con una volontà, un'affinità, un'empatia tra gli Enti, tra le istituzioni comunali, ma anche quelle superiori, proprio per questa grande disponibilità che c'è stata dello stabilimento, di una partecipazione non solo alla vita economica di un territorio, ma anche una partecipazione alla vita sociale e culturale del territorio. Perché tante sono state le iniziative fatte da questa realtà industriale proprio in campo, diciamo strategico da un punto di vista del miglioramento di una porzione del territorio vicino allo stabilimento, ma anche soprattutto in campo sociale con la partecipazione delle famiglie all'attività dell'azienda, con un bellissimo centro sportivo che vede ogni anno delle manifestazioni dove c'è quel senso di famiglia oltre che di comunità. Inoltre c'è stato sempre un intervento, non ha mai fatto mancare un intervento per quella che noi come Amministrazione abbiamo messo tra i primi posti nella crescita culturale di questa città. SKF non ha fatto mai mancare il proprio sostegno agli eventi culturali in questa città. Questo deve essere un motivo di vanto per tutti quanti noi, per voi che seguite lo stabilimento, che lo gestite, per le lavoratrici e i lavoratori, ma soprattutto deve essere un motivo di vanto per la città perché questo significa un modello, SKF ha rappresentato un modello di sviluppo non solo economico, ma anche di sviluppo sociale e culturale di un territorio. Perché quando non si bada soltanto al profitto se ritorniamo alle teorie, per esempio, di Adriano Olivetti, per cui non bisogna guardare soltanto al profitto di un'azienda. Io ho dovuto rendere qualche settimana fa un'intervista, una trasmissione nazionale che andrà in onda a settembre sulla crisi di Stellantis, dove purtroppo ci sono dei nei. Non si può considerare fare profitto abbattendo i costi del personale utilizzando la cassa integrazione come una costante, non come un istituto che è previsto in casi eccezionali. E anche su questo SKF si è distinto. Il ricorso allo strumento considerato come un momento eccezionale di riconversione, di mutazione dei processi, ma non deve essere una costante, perché così noi abbassiamo i costi del personale, li scarichiamo sullo Stato, sui cittadini, e poi produciamo profitti che ridistribuiamo agli investitori. Questo esempio, questo modello, da un punto di vista industriale, ma soprattutto economico, ha rappresentato in questa città, e siamo orgogliosi di questo, perché anche questo è un punto di riferimento. Se tutte le aziende ragionassero in questi termini, e non soltanto sulla base del profitto, di portare a fine anno soltanto quanto più profitto ai fondi di investimento, questo facendolo sulla testa in primis dei lavoratori, su dei costi sociali immensi, perché noi oggi viviamo quella crisi industriale, lo viviamo come Comuni, come Sindaci che combattono a mani nude il disagio sociale perché sono state fatte delle scelte soltanto finalizzate al profitto, di portare quanti più... distribuire quanti più possibili dividendi agli investitori. E questo SKF, lo diciamo con orgoglio, ha rappresentato un modello completamente diverso. Di questo dobbiamo essere orgogliosi. Io voglio intanto, non l'ho fatto prima, salutare i colleghi Sindaci rappresentanti delle Amministrazioni del territorio che sono qui, uno nella doppia veste, Pierluigi Lepore, di Sindaco e di dipendente, il Sindaco di Atina e il rappresentante dell'Amministrazione di Pontecorvo. Non dico rivediamoci qui tra 70 anni, sarebbe impossibile, però mi auguro di rivederci qui tra 30 anni per festeggiare il centesimo anniversario dell'SKF. Grazie a voi.

Il Presidente:

Invito per un intervento l'Assessore Pasquale Ciacciarelli in rappresentanza della Regione Lazio.

Assessore Regionale Ciacciarelli:

Grazie. Intanto un saluto a tutti i lavoratori presenti oggi, all'Amministrazione comunale, al Consiglio Comunale, che ha secondo me ben fatto questa ricorrenza nella più alta Assise di questa città, proprio per suggellare quello che poc'anzi diceva il Sindaco, e cioè un'azienda che ha, in momenti, diciamo, non sospetti, anche di grandi difficoltà, scelto il nostro territorio quale punto di investimento. E questa sera sono qui, sapete, anche per delega del Presidente Rocca, che teneva particolarmente a questa occasione, soprattutto per un fatto, per un segnale di vicinanza della Regione in questo momento di grande complessità, di crisi economica. Lo ha detto, e mi trovo chiaramente molto d'accordo, Sindaco, sulle parole che hai avuto anche sulla più grande azienda che noi abbiamo avuto per anni sul Lazio, non su Cassino, lo stabilimento Fiat, che ha purtroppo utilizzato molto strumenti a supporto non solo quelli della cassa integrazione, vorrei ricordare, ma anche ingenti investimenti infrastrutturali, che continuiamo ancora come Regione Lazio a elargire in maniera sistematica proprio per rendere più attrattivo l'indotto industriale del Lazio Meridionale. E quindi se siamo qui stasera è per dire grazie a chi allora ha scommesso



su questo territorio, ai vertici aziendali, ai lavoratori. Mi ha colpito particolarmente, io non ho sentito perché aveva già quasi terminato l'intervento di Vizzacchero, ma invece l'intervento di Carmine mi ha colpito particolarmente, perché ha raccontato uno spaccato di vita vissuta: quanto sia importante avere un tessuto industriale sano sul nostro territorio e quanto sia importante lavorare in un'azienda sana che ti tutela anche nei momenti di grandi difficoltà. Perché ci sembra tutto molto scontato, ma non è così. Non è così, perché oggi sappiamo bene come il tessuto economico anche del nostro territorio sia molto drogato su alcuni aspetti. Si gioca molto su queste dinamiche per cercare a volte di liberarsi di personale e quant'altro. Invece, ecco, il racconto che lui ha posto oggi nella sua duplice veste ha fatto capire bene quello che accade nelle aziende sane, nelle aziende che scommettono sul territorio, ma soprattutto anche sulla tecnologia e sull'avanzamento. Quindi che si sono trasformate e sono rimaste al passo con i tempi, in un contesto non semplice, perché voi siete nel tessuto urbano della città. E questo è un unicum, un'azienda così importante all'interno del tessuto urbano della città, con tutti i problemi che ci sono e sono collegati a questo motivo. E quindi aver sopravvissuto e aver non pensato a una delocalizzazione, come oggi è molto semplice fare, non solo in termini strategici all'interno di altri tessuti industriali, ma anche magari in altri paesi dove è chiaro che i costi sicuramente sono inferiori, quindi i profitti salgono, ma continuare ad investire sul territorio della Regione Lazio e sul nostro territorio penso che sia uno degli strumenti più importanti, una delle decisioni più importanti che fanno onore alla vostra azione, soprattutto rendono orgogliosi la Regione Lazio e le istituzioni dell'intero comprensorio. Quindi, a nome mio, a nome del Presidente Rocca, grazie per quello che fate e per quello che farete nei prossimi anni.

Il Presidente:

Grazie, Assessore Ciacciarelli. Invito per un intervento il Rettore dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Marco Dell'Isola.

Rettore dell'Università degli Studi di Cassino Dell'Isola:

Buonasera. Buonasera a tutti. Un augurio, un saluto particolare a tutti i dipendenti dell'SKF, Dirigenti, Consiglio Comunale tutto, l'Amministrazione, al Sindaco. E, diciamo, ci tenevo particolarmente stasera a essere qui, anche se purtroppo sono, diciamo, tra due eventi coincidenti. Però ci tenevo per un fatto particolare, perché innanzitutto io ritengo che l'SKF sia qui a Cassino non un'azienda qualunque, è un'azienda identitaria, si dice. E di solito si parla di aziende identitarie quando sfruttano dei prodotti particolari, diciamo, hanno un legame particolare del territorio che li lega in qualche modo alla produzione stessa. Invece qui probabilmente sembra mancare quest'anello. Invece non manca, perché l'elemento identitario sono le persone, sono la risorsa umana. E questo l'ho evinto tante volte parlando anche con i Dirigenti, quando essi stessi dicono: guarda, l'azienda non è un'azienda qualunque, ma questo stabilimento non è un qualunque stabilimento all'interno della costellazione SKF. È uno degli stabilimenti più produttivi, uno degli stabilimenti in cui si coltivano le risorse umane, a volte si esportano in altre aziende, in altri stabilimenti del territorio. Questo è un aspetto estremamente rilevante. E come diceva il Sindaco, questi risultati non si hanno così semplicemente perché, diciamo, si lavora bene, si fa girare l'economia e si riesce a fare profitto. È perché si riesce a instaurare un rapporto di eccellenza tra direzione e dipendente, tra dipendente e dipendente, e tra i dipendenti e la città. Si trova un'osmosi, una capacità di dialogo sul territorio e tra i dipendenti stessi che riescono a costruire un qualcosa di molto molto particolare. In 70 anni avete costruito una cosa bellissima, uno stabilimento meraviglioso. Io veramente vi ringrazio, e vi ringrazio non solo come cittadino di Cassino, perché sapete che io sono tanti anni che vivo qui, ma semplicemente anche perché l'Università stessa è entrata in forte relazione con questa azienda. Probabilmente molte persone che sono all'esterno dell'Università non sanno queste cose. Tanti nostri studenti, ce ne sono qui anche tanti, si sono laureati nella nostra Università, all'interno della Facoltà di Ingegneria, ma anche in tante altre facoltà. E questo aspetto non lo lega soltanto per un aspetto formativo, tra cui tanti ragazzi hanno trovato anche la possibilità di fare un tirocinio. Sono centinaia le ragazze, i ragazzi che hanno fatto un tirocinio, quindi hanno legato in qualche modo anche la loro formazione a questa impresa. Perché fare un tirocinio in azienda significa raggiungere un tassello finale che consente al ragazzo di mettere a frutto dei saperi che possono essere anche molto teorici a volte, invece con un tirocinio, con l'opportunità di poter fare una tesi, questo ovviamente raggiunge un altro aspetto importante. Consentitemi di



chiudere anche con un altro aspetto essenziale, che è proprio l'innovazione, che fa grande un'impresa. Penso che l'SKF, da questo punto di vista, anche lo stabilimento di Cassino, è primo in termini di innovazione. Tante idee, tanti elementi di innovazione sono nati dall'azienda, a volte esportati all'Università. Cioè, l'azienda stessa ha stimolato noi nel fare ricerche su alcuni aspetti. E quindi, diciamo, questo aspetto che lega Università ad azienda è un qualcosa veramente di unico. Io, Sindaco, spero di rivederci tra 10 anni. C'ero 10 anni fa quando al sessantesimo disse che l'SKF aveva fatto girare non soltanto le macchine, le ruote, i trapani, eccetera, anche l'economia. Io oggi aggiungerei anche l'innovazione e l'Università. Grazie a tutti voi.

Il Presidente:

Grazie, Rettore. Invito per un intervento il Presidente di Unindustria Cassino, Vittorio Celletti.

Presidente Unindustria Celletti:

Buonasera. Buonasera, signor Sindaco, Autorità, gentili Consiglieri, rappresentanti delle istituzioni, delle imprese, sindacali e, ovviamente, lavoratori e lavoratrici. Oggi celebriamo un traguardo che in realtà va ben oltre un traguardo semplicemente industriale, poiché i 70 anni dello stabilimento di Cassino rappresentano una storia che è di visione, di competenza e profonda identità territoriale. Aveva perfettamente ragione il magnifico Rettore. La nascita di questo stabilimento ha segnato - lo abbiamo già sentito - la prima via di uno sviluppo industriale, che però ha contribuito proprio alla trasformazione di questo nostro territorio, creando non solo lavoro ma competenze e opportunità. Sin dall'inizio, l'SKF ha incarnato un modello di crescita fondato sulle persone, e mi ha fatto veramente piacere trovare questo come segnaposto, perché molto di più lo portiamo. 70 anni di eccellenza powered by people driving the future, perché il futuro è guidato esclusivamente dalla capacità dell'humanitas, degli uomini e delle donne che sono in questa stanza oggi e che rappresentano i lavoratori e le lavoratrici di una grande impresa. Ovviamente, quello che vogliamo tracciare è un discorso che ci deve portare anche nel futuro, perché non sono mancati anche momenti molto difficili. E del resto le crisi industriali e le trasformazioni in realtà le stiamo vivendo anche oggi. Ma che cosa è cambiato? Che cosa ha reso possibile e differente l'SKF? La sua antifragilità. Ha preso da momenti di crisi, ha tratto non solo la resilienza, la durezza che normalmente conosciamo, ma bensì ne ha tratto opportunità di crescita e, ovviamente, di innovazione. Che cosa ancora possiamo dire? Non ci siamo messi d'accordo, signor Sindaco. Anch'io per un attimo vorrei utilizzare delle parole di Adriano Olivetti, evidentemente è uno di quei personaggi che sentiamo e mancano molto alla nostra storia industriale di oggi. Olivetti diceva: *Il lavoro dovrebbe essere una grande gioia, ed è ancora per molti tormento, ma può e deve diventare una fonte di realizzazione umana e sociale*. Ecco, la storia di SKF dimostra proprio che questo è possibile quando imprese e comunità crescono insieme. Diventa questo la vera essenza, la vera benzina di questo motore. Questa è una storia, abbiamo detto, di successo, che nasce da un elemento fondamentale che è stata la traccia di tutte le persone che si sono fino ad ora avvicinate a questo microfono: il grosso senso di comunità. SKF non è stata - lo hanno detto anche chi mi ha preceduto - non è stata mai un corpo estraneo, ma una parte viva del tessuto, capace di costruire relazioni sociali con le istituzioni, ma in realtà, consentitemelo, anche come rappresentante ovviamente degli imprenditori e delle imprese, anche con le altre imprese, in uno spirito di crescita comune, ovviamente di non competitor, ma questi scambi forti hanno fatto sì che anche oggi, in questo momento molto particolare per il settore dell'automotive, c'è una forte motivazione e anche stimolo a voler far bene attraverso quell'innovazione che, come citava il magnifico Rettore, passa da quell'impegno che viene alimentato da SKF, in modo particolare dalle altre imprese, con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, che è l'altro punto di eccellenza di questo territorio, che riesce a fare sistema. Come Unindustria Cassino, guardiamo a SKF come a un esempio virtuoso per tutto il sistema produttivo. Quindi un'impresa che ha saputo coniugare radici locali con una visione globale, una tradizione industriale e innovazione, ma con una solidità e capacità di evoluzione. Quindi il suo percorso ci insegna che il futuro si costruisce investendo di nuovo sulle persone, rafforzando le reti tra imprese. E questo ne va dà atto al plan manager, ma a tutta la struttura. Cosa che non è mai mancata: la loro disponibilità verso anche i colleghi delle altre imprese. Questo è creare valore, questo è creare valore per una comunità. A nome di Unindustria rivolgo un sentito ringraziamento a tutti gli uomini e le donne che hanno reso possibile i risultati di



questi 70 anni, e anche a scrivere una storia che definire straordinaria non è poco. Auguri a SKF Cassino e buon futuro a tutti noi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie anche al Presidente di Unindustria Cassino, Vittorio Celletti. E adesso ascoltiamo l'azienda. Invito il Direttore dello stabilimento SKF di Cassino, Giovanni D'Agostino.

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Premetto che ovviamente un po' di emozione c'è e non sono abituato a fare questi tipi di interventi e riunioni. Sono un manager d'azienda e sono abituato a gestire altro. Comunque, signor Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale, Assessori, Consiglieri comunali, Autorità civili, militari e religiose, Rappresentanti delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali, del mondo imprenditoriale, colleghi, collaboratori, pensionati SKF, cittadine e cittadini di Cassino. Innanzitutto vorrei dire che è un onore per me essere qui a rappresentare, insieme al mio management team, che è qui presente, la SKF di Cassino. Desidero rivolgere il mio più sincero ringraziamento al Comune di Cassino per aver voluto dedicare questa seduta straordinaria del Consiglio Comunale a un anniversario così importante della nostra azienda e per l'intera comunità. È per noi un grande onore essere qui oggi a celebrare i 70 anni di presenza industriale di SKF a Cassino, una storia che si intreccia profondamente con quella della città, delle sue famiglie e del suo sviluppo economico e sociale. 70 anni rappresentano molto di più di una ricorrenza aziendale, rappresentano una lunga storia di lavoro, di innovazione, di crescita, di responsabilità, una storia costruita giorno dopo giorno da migliaia di donne e uomini che hanno varcato i cancelli del nostro stabilimento, portando con sé professionalità, dedizione e orgoglio. Oggi celebriamo un'impresa, ma soprattutto celebriamo le persone. Permettetemi di ricordare un episodio che racconta meglio di qualsiasi dato statistico il significato di questa storia. All'inizio degli anni '50, come più volte ripetuto stasera, Cassino era una città che stava ancora risorgendo dalle devastazioni della guerra. In quel contesto, il Sindaco della ricostruzione, Piercarlo Restagno, ebbe la visione e la determinazione di immaginare per questo territorio un futuro che passasse anche attraverso lo sviluppo industriale. Grazie a quella visione, all'impegno di chi lavorò per ottenere gli investimenti necessari, nel 1952 venne presa la decisione di costruire qui il nuovo stabilimento dell'allora RIV, destinata a diventare una delle realtà industriali più importanti del territorio. I terreni furono acquistati, lo stabilimento venne realizzato in tempi rapidi, e nel 1956 partirono le prime produzioni. Si racconta che molti dei primi lavoratori arrivassero ogni giorno da Cassino e dai paesi limitrofi, in bicicletta o con mezzi di fortuna. Molti di loro provenivano da un'economia agricola, si affacciano per la prima volta alla realtà delle grandi industrie. Erano gli anni in cui si iniziò a costruire non solo una fabbrica, ma una nuova cultura del lavoro e dello sviluppo. Da allora sono trascorsi 70 anni, 70 anni durante i quali lo stabilimento ha attraversato trasformazioni tecnologiche, cambiamenti di mercati, evoluzione organizzativa e sfide globali, riuscendo a rinnovarsi sempre senza mai perdere il legame con il territorio che lo ospita. Dove arriva la SKF dalla crescita industriale del dopoguerra alle moderne sfide della digitalizzazione e della sostenibilità. La nostra storia è stata una continua ricerca dell'eccellenza. Cassino e SKF sono cresciute insieme. Lo stabilimento ha contribuito alla trasformazione economica del territorio, accompagnando il passaggio da una realtà agricola a uno dei poli industriali più significativi del Lazio. Allo stesso tempo, Cassino e il territorio hanno fornito all'azienda le sue risorse più preziose: le persone, il talento, la capacità di adattamento e la volontà di costruire il futuro. In una giornata come questa è doveroso ricordare tutti coloro che hanno avuto l'onore e la responsabilità di guidare lo stabilimento nel corso della sua storia. 70 anni sono il risultato di una lunga staffetta di competenze, visione e leadership. Ogni direttore ha ricevuto un'eredità importante da chi lo aveva preceduto e l'ha consegnata, rafforzata, alla generazione successiva. Desidero quindi ricordare con gratitudine i direttori che si sono succeduti alla guida dello stabilimento, che tra l'altro ce ne sono alcuni qua dentro: Ingegnere Romano, Ingegnere Dionisi, Ingegnere Invaldi, Ingegnere Pierbattisti, Ingegnere Barbi, Ingegnere Vanzon Colla, Ingegnere Durando, Ingegnere Triches, Ingegnere Briganti, Ingegnere Mola, Ingegnere Gabri, Ingegnere Negri, Ingegnere Cedrone, Ingegnere Molle, Ingegnere Fino, Ingegnere Gaveglia e Ingegnere Esplan. A ciascuno di loro va il nostro più sincero ringraziamento per il contributo offerto alla crescita dello stabilimento, allo sviluppo delle persone e al consolidamento del rapporto tra SKF e la comunità cassinate. E consentitemi di aggiungere che questa celebrazione appartiene non



solo a chi ha diretto l'azienda, ma anche alle migliaia di lavoratrici e lavoratori che ne hanno scritto la storia. Un pensiero particolare va ai colleghi oggi presenti, a quelli che sono in pensione, a coloro che hanno trascorso qui un'intera vita professionale, e a quelli che purtroppo non sono più con noi. Molte famiglie di questo territorio hanno visto due, talvolta tre generazioni lavorare nello stabilimento. Questo è un patrimonio che va ben oltre i risultati industriali, un patrimonio umano e sociale che rappresenta uno dei valori più grandi della SKF di Cassino. Desidero inoltre ringraziare le organizzazioni sindacali, le istituzioni locali, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, le scuole, le associazioni e tutti coloro che nel corso degli anni hanno contribuito a creare un dialogo costruttivo e una collaborazione che ha favorito lo sviluppo della nostra azienda. Oggi viviamo una fase difficile e di profonda trasformazione. La sostenibilità, l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e le nuove esigenze dei mercati globali richiedono capacità di adattamento e visione strategica. SKF intende continuare a essere protagonista di questo percorso investendo nelle persone, nelle competenze, nella sicurezza, nella qualità e nell'innovazione, con la consapevolezza che il successo di un'azienda è duraturo solo quando genera valore anche per la comunità in cui opera. Celebrare 70 anni significa certamente guardare con orgoglio al passato, ma soprattutto guardare con fiducia al futuro. Nuovi investimenti sono appena stati approvati, lanciando una nuova grande sfida, la quale, con le maestranze citate all'inizio di questo mio intervento, vinceremo di sicuro. I primi 70 anni della nostra storia sono stati costruiti da donne e uomini che hanno creduto nel lavoro, nel progresso e nella capacità di crescere insieme. A noi spetta oggi la responsabilità di raccogliere questa eredità e di consegnarla alle nuove generazioni, ancora più solida e ricca di opportunità. Vorrei concludere con un pensiero semplice ma profondo: la storia di SKF Cassino non è soltanto la storia di uno stabilimento, è la storia di una comunità, è la storia di persone che hanno condiviso sacrifici, risultati, cambiamenti e successi. È la storia di una città che ha saputo rinascere e guardare avanti. A tutti coloro che hanno scritto questa storia, a coloro che la scrivono oggi e a coloro che la scriveranno domani, va il mio più sentito grazie. La storia di SKF Cassino porta la firma di tutti noi.

Il Presidente:

Grazie Direttore. Sentiamo ancora l'azienda, attraverso l'intervento della Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza, Isabella Vero.

Responsabile Ambiente Salute e Sicurezza Stabilimento SKF Cassino Vero:

Buonasera a tutti. Un saluto alle istituzioni, ai colleghi presenti, alle rappresentanze sindacali, a tutto il Consiglio Comunale. Anche per me non è semplice parlare in questo contesto perché siamo uomini e donne di fabbrica, poco abituati ad esporci in queste situazioni pubbliche. Però per me è veramente un onore essere qui a parlarvi un pochino del mio ruolo, ma anche a testimoniare, come diceva il magnifico Rettore, la presenza tramite la mia persona, a rappresentare questa trama istituita tra Università degli Studi di Cassino, dalla quale provengo, e l'SKF. Sono arrivata in SKF molto giovane, circa 30 anni fa, e ho fatto uno stage mandata dall'Università, e quindi poi il mio percorso... no, sembro giovane, ma in realtà mi avvicino a festeggiare il mio trentesimo anniversario di SKF. E anche questo è emblematico perché volevo toccare un aspetto che gli altri miei colleghi forse non hanno toccato: il basso turnover che abbiamo come dipendenti, come responsabili. Perché alla fine noi cresciamo in SKF e l'SKF ci piace. E quindi è difficile trovare chi poi se ne va o cerca altre strade al di fuori. Vabbè, questo era una cosa un po' che esula. Ripeto, per me è un onore essere qui, di intervenire oggi in questa ricorrenza dei 70 anni dello stabilimento di Cassino. Celebrare 70 anni di storia industriale si è portati a pensare all'innovazione, alla tecnologia e alla crescita dei risultati conseguiti, soprattutto economici. Esistono però valori altrettanto fondamentali su cui desidero soffermarmi oggi: la tutela della persona e la salvaguardia dell'ambiente. In questi decenni il nostro stabilimento è profondamente cambiato, tecnologie, processi e competenze si sono evoluti. Con essi è cambiato anche il modo di concepire la sicurezza sul lavoro. Oggi sicurezza significa creare ogni giorno un ambiente di lavoro in cui ciascuno possa operare nelle migliori condizioni possibili, tutelando non soltanto la propria incolumità, ma anche la salute fisica e il benessere mentale. Questa cultura è frutto del contributo di tutti: lavoratori, tecnici, manager e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che sono qui presenti e che tutti i giorni mi supportano nelle nostre attività quotidiane. Ringrazio, vi ringrazio di cuore. Oggi sicurezza significa creare ogni giorno un ambiente di lavoro in cui ciascuno possa operare nelle migliori condizioni possibili. Diciamo spesso che la sicurezza



non appartiene a un dipartimento soltanto, appartiene a tutti e prende forma in gesti quotidiani, nelle segnalazioni continue di condizioni insicure o comportamenti sbagliati, nell'ascolto e nella volontà di migliorarsi. È proprio dall'ascolto delle persone che nascono i miglioramenti più efficaci. Questo è il vero significato del miglioramento continuo: trasformare ogni esperienza in un'opportunità per rendere il lavoro più sicuro. Grazie a questo impegno collettivo abbiamo raggiunto un risultato di cui siamo particolarmente orgogliosi. Proprio in questo mese lo stabilimento SKF di Cassino è stato riconosciuto dal gruppo SKF come miglior stabilimento per le attività di prevenzione dei rischi e delle perdite. Un premio che assume un valore ancora più significativo nell'anno del nostro settantesimo anniversario. È un riconoscimento che valorizza la capacità di anticipare i rischi, di gestirli nel modo efficace e prevenire eventi dannosi per le persone e per lo stabilimento. Ma soprattutto rappresenta un modo di lavorare fondato su partecipazione, ascolto e miglioramento continuo. Esso non appartiene, questo premio, alla singola funzione EHS, ma a tutte le persone dello stabilimento, e costituisce per noi un punto di partenza per continuare a migliorarci. Oggi però parlare di sicurezza significa anche parlare di ambiente, di tutela delle persone. La tutela delle persone è strettamente legata alla tutela dell'ambiente in cui viviamo e del nostro territorio. Per questo SKF è impegnata nella sfida globale contro il cambiamento climatico con obiettivi chiari: decarbonizzazione delle operazioni manifatturiere entro il 2030 e zero emissioni nette lungo la catena del valore entro il 2050. Attraverso il programma Environment Care stiamo lavorando su tecnologie efficienti, recupero dei materiali e riduzione delle emissioni. Anche lo stabilimento di Cassino contribuisce con progetti concreti: installazione di impianti fotovoltaici, riutilizzo degli oli di lavorazione, elettrificazione delle utenze e riduzione dell'impatto logistico. Ma il nostro contributo va oltre i confini dello stabilimento, attraverso i prodotti, le soluzioni, i servizi che forniamo ai clienti in tutto il mondo, aiutiamo a migliorare l'efficienza energetica di impianti, a ridurre gli sprechi, a migliorare le prestazioni ambientali delle applicazioni nelle quali i nostri prodotti vengono utilizzati. In altre parole, lavoriamo non soltanto per ridurre il nostro impatto, ma anche per aiutare a ridurre quello degli altri. In questi 70 anni, prima RIV e poi SKF, hanno prodotto milioni di cuscinetti, contribuendo al funzionamento di macchine, veicoli e impianti in tutto il mondo. Ma il valore più grande che abbiamo costruito non si misura nei numeri, è la cultura della cura verso le persone, la sicurezza, la salute e l'ambiente. Una cultura che ci ha guidati finora e che vogliamo continuare a trasmettere alle generazioni future. Grazie. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Invito a recarsi di nuovo qui il nostro Direttore Giovanni D'Agostino per rendere un omaggio alla città di Cassino.

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Bene, in occasione di questa bellissima giornata e di questa celebrazione, vorremmo donare alla città un albero, che per ovvi motivi sarebbe stato difficile portarlo qua dentro, una canfora, che è simbolo di continuità e crescita per le generazioni future.

Il Sindaco:

Grazie.

(consegna dono alla città di Cassino da parte di SKF)

Il Presidente:

Allora, grazie alla dottoressa Isabella Vero, ingegnere. Il Direttore resta con noi. Il Direttore dovrebbe consegnare due onorificenze da parte di SKF.

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Esatto, grazie. Vorrei approfittare e chiamare qui sopra insieme a me due persone che rappresentano la storia dello stabilimento e che hanno contribuito a una buona parte dei 70 anni. Inizierei con l'Ingegnere Aldo Cedrone. Ecco, Aldo è stato uno dei tre miei maestri quale direttore, ora in pensione, ma diciamo è stato per tanti anni il direttore dello stabilimento di SKF Cassino, è stato l'amministratore delegato della SKF Italia, ha raggiunto anche posizioni



ben più alte. È stato il Presidente dell'SKF in Europa, e grandi e bei ricordi con Aldo Cedrone. Quindi io approfitto di questa occasione per consegnare questa targa, la leggo:

“All'Ingegnere Aldo Cedrone, già direttore dello stabilimento di SKF Cassino e Amministratore Delegato. Con profonda riconoscenza per l'alto esempio di leadership, l'impegno, la visione strategica che hanno contribuito a consolidare l'eccellenza dello stabilimento di SKF Cassino nel panorama industriale italiano e internazionale. In occasione del 70° anniversario dello stabilimento, la comunità aziendale rende omaggio e ringrazia per il patrimonio professionale e umano lasciato in eredità”.

(Consegna targa all'Ingegnere Cedrone)

Ingegnere Cedrone:

Due parole.

Il Presidente:

Prego, prego.

Ingegnere Cedrone:

Due parole, due, perché ne sono state dette tante, di molto belle, insomma, molto belle, per cui non voglio aggiungere nulla di superfluo. Questa targa, diciamo, più che per me è per le donne e gli uomini che hanno lavorato nello stabilimento in tutti questi anni, da quando è nato lo stabilimento fino ad oggi, che continueranno a lavorare nello stabilimento. Perché se anche personalmente abbiamo avuto dei successi, io vi dico che i miei successi personali arrivano tutti da questo stabilimento. Questo stabilimento mi ha permesso di volare negli anni. I successi di questo stabilimento mi hanno dato la carica, mi hanno dato i riconoscimenti, e quindi io devo tutto a voi. E non lo dico per piaggeria, non avrei motivo, sono in pensione ormai, però è anche l'occasione per dirvelo, devo tutto a voi. Non ci fosse stata questo humus, questa popolazione così responsabile, così resiliente, oggi parliamo tanto di resilienza, ma questi sono tutti professori di resilienza. Sarà perché veniamo da una storia di post-guerra, veniamo da una storia difficile, territorio di emigrazione; ma la gente di questa terra, di questo stabilimento, nel nostro caso, ha avuto una grandissima voglia di lavorare, grandissimo senso di responsabilità, anche nei momenti più difficili, come è stato già detto. Insomma, siamo stati innovatori e nel processo molte volte ci ha permesso veramente di cambiare, di cambiare il ritmo dell'azienda, l'innovazione che è stata introdotta qui a Cassino prima che in molti altri posti, ma anche nelle relazioni sindacali. Qui a Cassino è stata la prima realtà dove si è parlato di 20 turni, di rotazione quasi diciamo full time, praticamente quando in altre realtà non sapevano nemmeno che fosse. Sono processi e decisioni che sono state poi riprese negli altri stabilimenti, per cui quando si parlava in giro di Cassino si parlava di un esempio. E tutt'ora lo è, e lo è ancor di più di prima, perché continuo a seguirvi e vedo che i risultati sono fantastici. Siete, voglio dire, la migliore? Perché dire una delle migliori è riduttivo, insomma, siete la migliore realtà, tenuto conto delle dimensioni, tenuto conto del tipo di prodotto che si fa, che è un prodotto teoricamente molto povero, ma gli altri non sarebbero capaci di farlo. Dovete essere veramente orgogliosi di quello che fate, orgogliosi. E quindi non mi dilungo, altrimenti mi muove la commozione, però questa targa è merito vostro, è tutto merito vostro. Grazie.

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Adesso chiamerei un'altra persona storica dello stabilimento, il nostro medico competente, il Dottor Cesidio. Ecco, Coletti Cesidio è il dottore che ha fatto la mia visita aziendale per l'assunzione nel 1994, ma lui è entrato ben prima, quindi anche qui devo dire il dottore è una certezza per me, come penso lo sia stato per tutti gli altri direttori e per tutti i miei colleghi. È un punto di riferimento, ovviamente una persona importante quando si parla in materia di salute e sicurezza. Quindi approfitto di nuovo per consegnare al dottore questa targa che mi accingo a leggere:

“Al Dottor Cesidio Coletti, con riconoscenza e stima per aver dedicato la sua professionalità e la sua esperienza alla tutela della salute delle persone dello stabilimento di Cassino, contribuendo concretamente al benessere della



comunità aziendale e alla crescita di una cultura della prevenzione e della cura. Nel 70° anniversario dello stabilimento, con gratitudine per il suo prezioso servizio”.

(Consegna targa al dottor Cesidio Coletti)

Dottor Coletti:

Grazie. Mi ricollego a quanto hanno detto gli altri. Io in SKF ho portato della tecnica, delle conoscenze tecniche, ma la valutazione del rischio e l'ambiente deriva da un lavoro di comunità, di più figure professionali che sono confluite in un gruppo di lavoro. Ringrazio l'ingegnere Vero che è una nostra validissima collaboratrice. Ringrazio i rappresentanti dei lavoratori che col loro quotidiano ci apportano sempre nuovi input per migliorarci. Ringrazio i capisquadra, i capireparto, perché ci hanno sempre guidati per quanto riguarda l'innovazione e il processo lavorativo. Colgo l'occasione per ricordare chi mi ha preceduto, il Dottor Scarlini, che è stato il mio maestro, e vorrei ricordare i miei due infermieri, ex infermieri, Franco Di Mambro e Iannetta Emilio, che mi hanno accolto giovane, 26 anni, quanto c'avevo, e coi loro consigli mi hanno guidato nell'affrontare questo nuovo lavoro. Grazie di nuovo.

Il Presidente:

Allora, Direttore, visto che è così bravo a guidare questo Consiglio, che cosa facciamo adesso?

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Beh, io direi che è il tempo di dare un dono al Presidente del Consiglio e al Sindaco.

Il Presidente:

Un secondo dono, all'Amministrazione.

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Esatto. Bene, questo è un semplice dono all'Amministrazione. È un oggetto realizzato con i nostri cuscinetti, è un porta cellulare con indicato il 70°, è realizzato con alcuni dei nostri cuscinetti, tra cui il più piccolino che facciamo. E quindi veramente con affetto e ringrazio di nuovo per quanto avete organizzato oggi per noi.

Il Sindaco:

Grazie.

Il Presidente:

E' un piacere per noi.

(Consegna dono all'Amministrazione di Cassino da parte di SKF)

Il Presidente:

Adesso passiamo alla lettura del testo della pergamena da parte dell'Amministrazione comunale.

“Il Consiglio Comunale in seduta straordinaria allo stabilimento SKF di Cassino, in occasione del 70° anniversario della sua nascita, in segno di profonda gratitudine per 70 anni di eccellenza, di costante dedizione profusa nello sviluppo industriale ed economico del nostro territorio. Un cammino virtuoso coniugato ad un profondo impegno umano, sociale e culturale che ha dato forma ai sogni, ai progetti della comunità locale e dell'intero cassinense. Straordinario esempio di lungimiranza e solido punto di riferimento per la capacità di guardare costantemente al futuro, custodendo con orgoglio le preziose orme del passato”.

Direttore Stabilimento SKF Cassino D'Agostino:

Grazie.



(Consegna della pergamena celebrativa a SKF)

Il Presidente:

Allora, vi ringrazio per la bellissima e soprattutto emozionante seduta straordinaria di Consiglio Comunale che abbiamo vissuto oggi. Raccontare di un'azienda e raccontarla così, insomma, non soltanto dal punto di vista tecnologico, di sviluppo del territorio, ma soprattutto con questo sottolineare l'aspetto umano, l'abbiamo ascoltato in tutti gli interventi, è stato qualcosa di straordinario e di emozionante. Io vi ringrazio tutti per la partecipazione. Abbiamo concluso il rito di questo Consiglio straordinario e vi auguro a tutti una buona serata. Grazie.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta straordinaria aperta del 26/06/2026 del Comune di Cassino; e si compone, complessivamente, di nr. 15 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it